

# Lo smartphone di Francesco. Scuola e Renzi: esistono ancora lavoratori di serie A

Al direttore - No smartphone a tavola, dice Francesco. Bè, lo amo. Con amicizia, dalla via di Damasco.

**Giuliano Ferrara**

Al direttore - C'è una terza "tentazione", oltre a quelle del pelagianesimo e dello gnosticismo ben sottolineate ieri da Crippa, che pur non essendo stata espressamente citata da Papa Francesco sta anch'essa a testimoniare (e i segnali non sono mancati in questi primi anni di pontificato) il cambio di passo che Papa Bergoglio vuole imprimere alla chiesa (italiana e non). Si tratta del clericalismo, malattia antica ma sempre nuova, che si connota per una concezione verticistica dell'ecclesia - con in cima ovviamente il clero e i laici ridotti a comparse o tutt'al più a braccio armato della gerarchia - e specularmente per una concezione del sacerdozio come potere anziché come servizio. Il tutto con buona pace del Vaticano II - altro punto di riferimento, e non a caso, dell'azione di Papa Francesco - che riproponendo l'ecclesiologia patolina della chiesa-corpo di Cristo ha di fatto contribuito a "desacralizzare" il sacerdozio, da un lato, e ad af-

fermare, dall'altro, il ruolo del laicato che in virtù del battesimo è partecipe anch'esso dell'unico sacerdozio di Cristo. Un cambio di prospettiva, quello conciliare, che dopo mezzo secolo una buona fetta del clero (e non solo) fa ancora fatica ad accettare, come anche i recenti scandali in parte confermano. Il che a sua volta testimonia - ma il punto è proprio questo - come l'attuazione del Vaticano II (ben inteso, quello vero, non quello vituperato dai tradizionalisti o vagheggiato dai progressisti), sia ancora di là da venire. In questo come in altri campi.

**Luca Del Pozzo**

Al direttore - C'è del vero nella sua tesi che a sinistra che insegue i grillini e una destra che in-

## Alta Società

Coi prossimi primi e veri freddi, il principe "Lillio" Ruspoli lascerà l'impermeabile e passerà al leggero ma caldo cappotto di cashmere. Blu o cammello.

segue Salvini rappresentano un assist a Renzi. E, tuttavia, non si tratta di una dinamica per così dire "simmetrica": da un lato il non-sense di una sinistra che corteggia un movimento che rifiuta la dicotomia destra-sinistra, rifiuta il sistema dei partiti italiani (la "casta") e rifiuta pertanto alleanze di sorta; dall'altro lato la riproposizione di un'alleanza tra Berlusconi e la Lega che ha governato e amministrato per vent'anni. Si può obiettare: Salvini non è Bossi. In realtà, se si pro-

## INNAMORATO FISSO

di Maurizio Milani

Alcuni ragazzi che hanno avuto un'infanzia difficile, girano di notte in campagna a provocare black-out sulle linee elettriche. Fanno rimanere senza corrente interi piccoli comuni. Tutto per ciulare il rame. Dispiace dirlo ma alcuni cittadini pensano di presidiare giorno e notte le linee elettriche come in tempo di guerra. Per alcuni il fatto non sussiste. Decidiamo prima che ci ciulano tutto. Firmato De.

va ad andare oltre alle intemperanze linguistiche del giovane Matteo (ma Bossi non aveva toni da oxfordiano, né andava in cerca dell'elettore mediano), la "sua" Lega mostra di avere su molte questioni chiave (tasse, immigrazione, temi etici, Ue, politica estera, per non parlare ovviamente del sentimento nazionale) un idem sentire con il popolo del centro-destra in misura di gran lunga superiore a quanto non avvenisse con la vecchia Lega. Il problema è che con gli attuali rapporti di forza la nascente coalizione non sembra in grado di trovare una sintesi davvero a vocazione maggioritaria; circostanza più imputabile alla ammicchante crisi di identità di Forza Italia che non al protagonismo del leader leghista.

**Daniele Montani**

Al direttore - Se fai un'infornata di dipendenti pubblici, poi è naturale che ci vuoi mettere la firma per rivendicare la mossa urbi et orbi. E' quanto fatto ieri dal premier Renzi con la lettera inviata ai quasi 85.000 prof neoassunti. Da studente liceale, che entrò nel mercato del lavoro a riforma delle pensioni e Jobs Act vigenti, trovo però insostenibile la retorica del "pre-

carato ingiustificato e odioso" utilizzata dal premier. Vivrà probabilmente di contratti a termine, avrà una pensione ridotta e calcolata sulla base dei soli contributi versati, ma almeno spero di essere valutato e assunto di volta in volta in base al mio merito, non per il semplice fatto di essermi messo "in fila" da tempo e di aver incontrato un legislatore "benevolo" (con i soldi altrui). Con quella lettera, caro premier, che messaggio manda a noi studenti?

**Marco Marinoli**

Prima o poi, però, bisogna chiarirsi su un punto: per quale ragione un contratto a tempo determinato nel settore privato viene considerato come un contratto di lavoro flessibile mentre un contratto a tempo determinato nel settore pubblico viene considerato come un orrendo contratto da precario? Probabilmente per la stessa ragione per cui la riforma dell'articolo 18 contenuta nel Jobs Act non si applica al lavoro pubblico. Perché, riforma del lavoro o non riforma del lavoro, purtroppo esistono lavoratori di serie A e di serie B.

## Renzi e le procure

In che modo il governo ai tempi di Renzi ha cambiato paradigma nei rapporti con le toghe

(segue dalla prima pagina)

E così, l'altro giorno, il ringraziamento per la sensibilità istituzionale dimostrata dalla procura di Milano nei mesi dell'Expo, quella tregua giudiziaria dopo i protezionari arresti di maggio 2014, quella sospensione che qualcuno contesta ma che altri considerano semplice buon senso, altro non è stata che un'esplicita richiesta di continuità da parte di Renzi con la gestione del procuratore Edmondo Bruti Liberati alla vigilia dell'avvicendamento alla guida della procura. E d'altra parte c'è davvero un interesse attivo da parte del governo nel complesso gioco d'incastri, interdizioni e valutazioni che sempre stanno a metà tra la professionalità e la politica in quel meccanismo che regola l'individuazione e la nomina dei magistrati destinati a ruoli direttivi in uffici giudiziari importanti, decisi come la procura di Milano, un ufficio da cui è passata la storia d'Italia degli ultimi vent'anni, dal terrorismo a Mani pulite, e poi la P2, Sindona, Calvi, fino a Previti e Berlusconi. E al governo Renzi piace molto Francesco Greco, procuratore aggiunto di Milano, come pure nel quadrilatero dei palazzi romani si fa un tifo muto e attivissimo per Giovanni Melillo, ex procuratore aggiunto a Napoli, attuale capo di gabinetto del ministro della Giustizia Andrea Orlando. Il governo ai tempi di Matteo Renzi ha cambiato paradigma nei rapporti con le toghe, si muove con la leggerezza e il silenzio d'animale prudente: anche sulla magistratura si può esercitare una certa influenza, basta aggirare il conflitto, tessere e sedare, basta essere astuti e sornioni, saper trattare molte cose nel gozzo, non sbandare in curva, non fare colpi di testa, o, alle volte, anche colpi di follia.

La cosa farà quindi il 70% degli investitori quando il primo rialzo dei tassi americani porterà nuova pressione sul reddito fisso?

L'esperienza insegna che alcuni manterranno la posizione accusando la perdita, altri venderanno tergiversando nell'indisecisione, molti altri migreranno cercando soluzioni più remunerative nell'azionariato. Una cosa sembra ormai certa: il viaggio della rivalutazione del reddito fisso è ormai al termine ed è il caso di iniziare a valutare le alternative prima che l'occasione di mercato esaurisca tutto il suo potenziale.

Un fattore chiave che ha mosso i mercati nell'ultimo anno è stata la forte discesa delle quotazioni del petrolio che da un lato è una fonte di preoccupazione per i Paesi produttori ma dall'altro può creare benefici ai consumatori. Cambiano quindi i pesi sulla bilancia mondiale: questo spostamento di risorse andrà tutto a vantaggio di aree quali India, in parte Stati Uniti e soprattutto Europa e di conseguenza Italia. Il greggio debole significa anche un'inflazione che rimane su livelli storicamente bassi, regalando un maggiore potere d'acquisto ai consumatori e rendendo più blanda e meno fastidiosa la risalita dei tassi d'interesse. Un esempio è quello che successe alla fine degli anni '90: il petrolio crollò fino a 10 dollari al barile, ma l'Italia riuscì a vivere una stagione con un Pil in espansione.

Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per una nuova ripartenza economica. Ed è proprio adesso che i risparmiatori dovrebbero mettere da parte ogni timore ed entrare sui mercati.

Il presente articolo riflette le analisi, effettuate da Banca Mediolanum, sulla base dell'attuale andamento dei mercati finanziari il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per gli investimenti.

Le informazioni riportate non devono essere infatti intese come una raccomandazione, diretta o indiretta, o un invito a compiere una particolare operazione. Per verificare le soluzioni più adatte alle tue esigenze e adeguate al tuo profilo di investitore rivolgiti al tuo Family Banker®.

GLI STATI UNITI CONTINUANO A CORRERE, MENTRE IN EUROPA L'EPOCA DEI TASSI A ZERO DURERÀ ANCORA A LUNGO

# Le buone premesse dei mercati finanziari

I mercati corrono meno di quanto si vorrebbe, i Paesi emergenti non ripartono, la Federal Reserve tiene gli investitori con il fiato sospeso in attesa di comprendere le future mosse sui tassi e il prezzo del petrolio non vuole saperne di stabilizzarsi. L'unica cosa certa è che la finanza non sembra più vivere senza soldi facili, a tasso zero. Il periodo iniziato nel 1971 dopo l'addio di Richard Nixon alla convertibilità con l'oro, che ha consentito lo sviluppo del mercato obbligazionario, è quindi arrivato al capolinea. Bene, è il momento giusto per investire e per cogliere l'occasione. E i numeri lo dimostrano. Gli Stati Uniti si trovano ormai da cinque anni in una fase di crescita e una correzione prima o poi era da mettere in conto a maggior ragione in vista del prossimo rialzo dei tassi d'interesse. Situazione ancora più favorevole in Europa dove i tassi, come promesso da Mario Draghi, rimarranno ancorati allo zero ancora per lungo tempo e la Banca Centrale Europea si appresta a potenziare il piano di quantitative easing lanciato lo scorso marzo. A questo dobbiamo aggiungere la caduta del prezzo del petrolio, che viaggia in area 50 dollari al barile, e la sensibile svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro statunitense. Se teniamo ben presenti questi fattori si può comprendere quanto quella attuale sia una situazione che ha tutte le caratteristiche per una nuova ripartenza economica. Restrignendo il campo all'Italia da un punto di vista di opportunità di investimento la situazione è se vogliamo ancora più favorevole. L'indice di Piazza Affari è ancora fermo ai livelli del 2009, post Lehman Brothers, e 2011, quando il Belpaese era il bersaglio preferito della speculazione. Oggi quei pericoli sono stati scongiurati, basta osservare i rendimenti dei Btp decennali che viaggiano intorno all'1,60% mentre allora si avvicinavano al 7 per cento. Insomma, il mercato azionario viaggia a forte sconto e il ciclo espansivo economico ha molto potenziale davanti per ulteriori rivalutazioni. E, fattore tutt'altro che secondario, in seguito agli stretti parametri di controllo imposti negli ultimi anni dalle principali



istituzioni finanziarie, prima tra tutti la Bce, rispetto alle crisi del passato, oggi le banche poggiano su basi solide, la liquidità è abbondante e così il credito e le imprese vantano una forte struttura finanziaria. Le buone premesse per investire non mancano. Lo stesso vale per i mercati emergenti dove le recenti turbolenze si sono abbattute con più vigore imponendo una cura dimagrante a società che sono ora tornate a sconto. Tra que-

sti mercati degni di nota sono soprattutto quei Paesi consumatori di materie prime, oggi a prezzi in continua discesa, che saranno ancora uno dei motori più importanti della ripresa. In questi mercati, infatti, rispetto al passato si trovano imprese con una forte struttura finanziaria, banche con una solida capitalizzazione, elevata liquidità e credito in abbondanza. Con il mercato che continua a interrogarsi sulle prossime mosse della Fed-

eral Reserve, un occhio di riguardo va rivolto al mercato obbligazionario. Il 70% dei risparmi mondiali è infatti collocato nel reddito fisso, un afflusso di denaro che dopo 40 anni di rivalutazione ha portato i rendimenti dei Paesi principali a livello zero. Ad ottobre anche l'Italia ha visto per la prima volta i rendimenti dei Bot a sei mesi e dei Ctz biennali scendere in territorio negativo. Solo questo dovrebbe far capire la complessità del momento at-

# Con Mediolanum My Life la pianificazione diventa più personalizzata

La selezione di fondi tra le maggiori Case di investimento internazionali si arricchisce con l'offerta di Amundi, BNY Mellon e UBS

Una polizza finanziario-assicurativa di tipo unit linked a vita intera di Mediolanum Vita S.p.A., la compagnia assicurativa italiana del Gruppo Mediolanum, che consente di attuare un'evoluta pianificazione finanziaria del proprio patrimonio attraverso l'accesso graduale e personalizzato nei mercati finanziari: è questa la fotografia di Mediolanum My Life. Tecnicamente si tratta di una polizza che prevede un investimento minimo di 50.000 euro ed è sottoscrivibile tramite Premio Unico e/o Pic Programmato Double Chance. L'Investitore-Contrante può scegliere di investire nei fondi delle Società di Gestione del Gruppo Mediolanum (tutta l'offerta Mediolanum Best Brands e Challenge Funds di Mediolanum International Life Ltd., Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. nonché neifondi di Gamax Management A.G.) e in una selezione di fondi tra le maggiori Case di investimento internazionali: Blackrock, Carmignac, Deutsche Asset & Wealth Management, DNCA, Fidelity, Invesco, JP Morgan, M&G, Morgan Stanley, Pictet, Pimco e Schroders. Un'offerta selezionata con cura ed attenzione da Mediolanum Vita S.p.A., che di recente si è arricchita con l'ingresso di tre nuovi grandi player del settore: Amundi, BNY Mellon e UBS. Amundi, il più grande gruppo francese tra i primi 10 al mondo nel settore dell'asset management, mette a disposizione la sua grande esperienza in tutte le asset class; BNY Mellon, una delle maggiori istituzioni finanziarie, opera in tutte le principali classi d'attivo attraverso società tra loro indipen-

### La polizza finanziario-assicurativa di tipo unit linked di Mediolanum Vita S.p.A.

**Pianifica il tuo futuro con un'unica soluzione**  
Mediolanum My Life unisce la flessibilità di un investimento finanziario ai vantaggi di un prodotto assicurativo

**Flessibilità e personalizzazione**  
164 fondi tra quelli dell'offerta delle Società di Gestione del Gruppo Mediolanum e delle più importanti case d'investimento. Comporre, personalizzare, modificare e adattare in base al mutare delle esigenze di vita

**Caratteristiche e servizi/programmi**

- Decumulo Finanziario
- Consolidati i Rendimenti
- Passaggio Generazionale

dentemente le eventuali performance positive registrate dall'investimento azionario/multi asset su strumenti finanziari meno soggetti a volatilità come quelli monetari/obbligazionari. Abbinato al programma "Consolidati i Rendimenti" è possibile, altresì, attivare il Programma "Reinvesti sui Cali" che permette di trasferire automaticamente le somme eventualmente accantonate in precedenza sui fondi a minore volatilità, verso i fondi di natura azionaria, in caso di flessione degli stessi. Con Mediolanum My Life l'Investitore-Contrante ha infine la possibilità di scegliere e modificare il Beneficiario caso morte, anche tra soggetti diversi dagli aventi diritto alla successione. Le alternative tra cui scegliere sono dunque numerose ed è proprio grazie a questo aspetto che Mediolanum My Life consente al cliente di coniugare la flessibilità di un investimento finanziario ai vantaggi di un prodotto assicurativo.

Contrattuali disponibili su [www.mediolanumvita.it](http://www.mediolanumvita.it) e presso i Family Banker® di Banca Mediolanum. Versamento minimo euro 50.000. Verificare i rischi connessi all'investimento. La polizza prevede che almeno il 60% dell'importo versato sia investito in OICR di Società facenti parte del Gruppo Mediolanum. La corrispondenza degli importi periodici relativi al Decumulo Finanziario, attivabile in presenza di un ammontare minimo sul Contratto di euro 20.000, comporta una corrispondente riduzione del numero delle quote dei Fondi scelti e conseguentemente del valore dell'investimento. Mediolanum My Life non offre garanzia di restituzione del capitale. Per le condizioni economiche e contrattuali del conto corrente Double Chance di Banca Mediolanum, dedicato al versamento dei premi mediante Pic Programmato, è necessario fare riferimento al Foglio Informativo e alle Norme disponibili nella sezione Trasparenza del sito [www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it) e presso i Family Banker®.

**Seguici su:**

- facebook.com/bancamediolanum
- twitter.com/bancamediolanum
- twitter.com/PressMediolanum
- youtube.com/bancamediolanum

Questa è una pagina di informazione aziendale con finalità promozionali. Il suo contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti. Pagina a cura di Relazioni con i Media Tiziana Castiglia - Rosamaria Salentino

## IL RIEMPITIVO di Pietrangelo Buttafuoco

La tratta dei migranti ha, dunque, una base: la regione siciliana. L'operazione di polizia che ha portato alla luce - con i fatti - questo dettaglio, è "Golden Circus". La fissazione è peggio della malattia, si sa, ma il traffico illegale di carne umana vivente - 600 clandestini entrati nei confini italiani - ha potuto avere facilitazione dalla legislazione speciale derivata dallo Statuto autonomo. Disperati costretti a sborsare fino a 20.000 euro - arrivati dall'India, dal Pakistan e dal Bangladesh - hanno ottenuto assunzioni fittizie nel ruolo di trapezisti, stallieri, giocolieri, fannulloni e lanciatori di coltelli. Un affare di 7 milioni di euro con i circhi costretti a trasferire la loro sede legale in Sicilia dove, grazie all'Autonomia, ogni inciampo burocratico trovava una soluzione. E si sa: le vie dell'Autonomia sono infinite.

**Salvatore Merlo**